

Ieri ad Alba analizzate le prospettive del settore, in video-collegamento anche l'ex ministro e presidente del Cnel Tiziano Treu

# Stati generali sulle nuove sfide della meccanica

## “Manca personale, più rapporto scuole-imprese”

### IL RETROSCENA

**CRISTINA BORGOGNO**  
 ALBA

**C**ompetitività, strategie comunitarie, formazione, crisi delle materie prime e, in generale, tutte le sfide da vincere per immaginare l'industria del domani sono i temi affrontati ieri al Pala Alba capitale, per gli Stati generali della meccanica. Dal confronto fra gli imprenditori cuneesi del settore - che in provincia, con 1700 imprese, rappresenta il 33,2% di tutte le attività manifatturiere - sono emersi gli spunti per cogliere le opportunità dell'industria 4.0.

Dopo i saluti del presidente di Confindustria Cuneo, Mauro Gola, che ha parlato «di settore campione dell'export, cruciale per il Pil del Paese, il fatturato e l'occupazione e as-

se portante del tessuto produttivo italiano», i lavori coordinati dal direttore generale di Confindustria Cuneo, Giuliana Cirio, il presidente della sezione Meccanica, Marco Costamagna, e Alessandro Fantino del Servizio relazioni industriali, hanno spaziato sui temi chiave che riguardano le nuove sfide, dal post-pandemia alla transizione ecologica e digitale e il Piano nazionale di ripresa e resilienza.

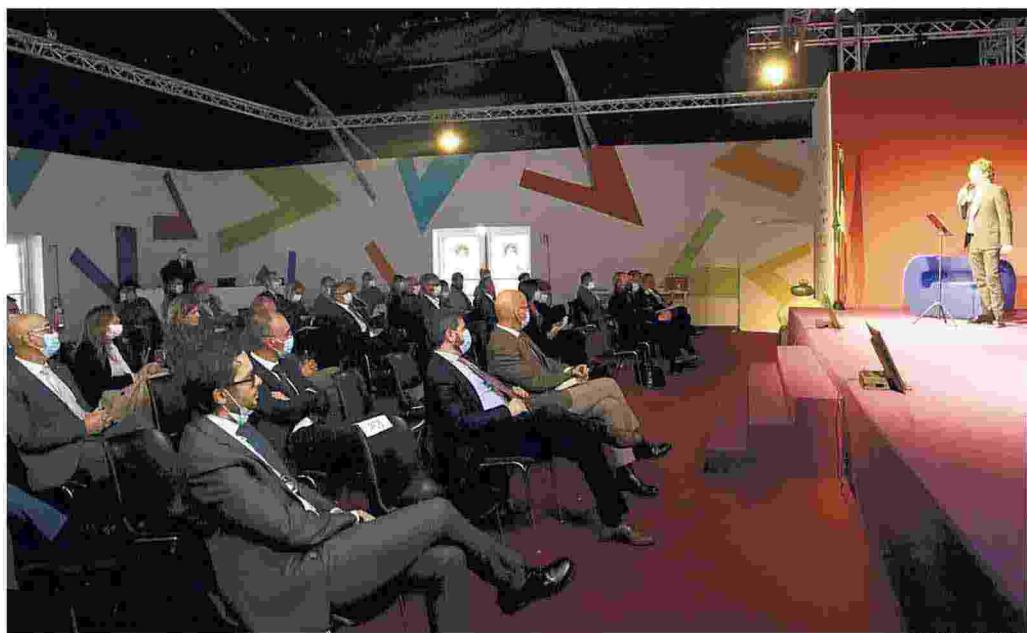
«Oggettivamente abbiamo oggi alcuni fattori di complessità riferiti non solo al periodo di emergenza sanitaria, ma anche alla mancanza di personale, al rapporto scuole e imprese per formare e trovare i profili ricercati oggi dal settore» ha detto il presidente di Federmeccanica, Federico Visentin. Fra gli interventi, si è parlato anche di cuneo fiscale, attenzione alla sicurezza, welfare, nuove formule di lavoro tra smart-working

e coordinamento del team e il Progetto Competere elaborato da Federmeccanica con il direttore generale Stefano Franchi. Oltre a un focus sull'aumento del costo delle materie prime, con i prezzi che hanno cominciato a correre a partire dal primo lockdown a marzo 2020, e l'offerta che non ha più saputo rispondere alla domanda durante la ripresa globale avviata prima in Cina, poi negli Stati Uniti e in Europa. Un problema che, se dovesse persistere, potrebbe minare le buone prospettive di ripartenza che si osservano oggi, «in un contesto italiano che, grazie al governo Draghi, ha le potenzialità e l'autorevolezza per essere propulsore in Europa di una crescita sostenibile» ha precisato Giorgio Marsiaj, presidente Unione Industriali Torina.

In video-collegamento per la chiusura dei lavori, l'intervento di Tiziano Treu, ex ministro,

giurista e attuale presidente del Cnel (Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro) che, presentando il libro «Dalla prima alla quarta rivoluzione industriale - storia delle relazioni industriali dei metalmeccanici», ha parlato di «una storia ricca di suggerimenti ed elementi positivi per un Paese che oggi si trova davanti a una grande sfida». «In un settore centrale come quello metalmeccanico - ha detto Treu -, le storie degli ultimi 50 anni che abbiamo voluto raccontare a partire dal 1973, anno del primo contratto collettivo della storia moderna, servono a guardare avanti con più consapevolezza. Proprio sul fronte contrattuale, la categoria dei metalmeccanici ha saputo esprimere una grande coesione, resistendo alla frammentazione e garantendo in questo mondo una notevole stabilità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli Stati generali ieri pomeriggio al Pala Alba capitale in piazza San Paolo

BRUNO MURIALDO

